

a quelli praticati dai maggiori *partners* europei. Ciò potrà, infatti, assicurare consistenti riduzioni degli oneri per il finanziamento del debito pubblico, offrire al sistema produttivo la possibilità di acquisire risorse utili per gli investimenti in termini meno onerosi. In questo ambito, stante l'impegno contenuto nel paragrafo 6 del documento a promuovere l'abbassamento del tasso di interesse sui mutui per l'acquisto della casa, valuti il Governo l'opportunità di sollecitare i soggetti interessati, al fine di ridurre gli oneri derivanti da mutui contratti negli scorsi anni a tassi fissi notevolmente superiori a quelli attualmente praticati, e comunque prossimi a quelli indicati ai fini della legislazione sull'usura, anche sulla base della diminuzione dei tassi relativi alla cosiddetta legge Gorla, recentemente disposta dal Governo;

*i)* anche con riferimento all'obiettivo, indicato nel paragrafo 8 del documento, di realizzare un mercato mobiliare specifico per la piccola e media impresa, si impegni il Governo a predisporre le condizioni affinché, nell'ambito della disciplina dei mercati regolamentati, si valuti l'opportunità di ridurre gli obblighi e gli oneri di accesso e di permanenza a carico delle piccole e medie imprese, nonché di realizzare forme specifiche di presenza delle stesse sui mercati finanziari, ferme restando le necessarie garanzie per quanto concerne la trasparenza e la tutela degli investitori;

*j)* si impegni il Governo a provvedere rapidamente all'adozione della normativa secondaria in materia di fondi mobiliari chiusi, che possono costituire uno strumento particolarmente importante per favorire il finanziamento delle piccole e medie imprese, in termini tali da semplificare i criteri generali operativi dei medesimi fondi la cui sottoscrizione sia riservata agli investitori istituzionali;

*k)* si solleciti il Governo ad assumere le iniziative idonee a promuovere l'effettivo ed immediato avvio dell'attività dei fondi pensione;

*l)* in considerazione delle importanti novità introdotte in materia di disciplina dei mercati finanziari e degli intermediari con il testo unico adottato con il decreto legislativo n. 58 del 1998, si segnala l'opportunità di ulteriori iniziative del Governo allo scopo di pervenire ad una organica riforma del diritto societario, anche al fine di incentivare l'ampliamento del listino delle società quotate nei mercati regolamentati;

*m)* sia sollecitata la presentazione, da parte del Governo, del preannunciato provvedimento in materia di cartolarizzazione dei crediti, estendendone l'applicazione ai crediti commerciali oltre che a quelli finanziari.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

(Relatore: Nando DALLA CHIESA)

**P A R E R E**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2001  
(Doc. LVII, n. 3)

La VII Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1999-2001,

premessi che:

tale documento raccoglie e sistematizza, nella parte relativa alle materie di interesse della VII Commissione, gli obiettivi strategici che sono stati più volte indicati in sede di audizione dei competenti ministri o in sede di discussione dei singoli provvedimenti legislativi;

si tratta di obiettivi rispetto ai quali la Commissione si è più volte espressa positivamente e che per un verso contribuiscono a disegnare lo scenario generale

dei principi ispiratori dell'azione di Governo (valorizzazione del capitale umano come primo requisito anche per la competitività internazionale, allineamento degli *standard* di ricerca a quelli europei, ruolo dei beni culturali nello sviluppo economico del Paese); per altro verso esprimono finalità di giustizia e promozione sociale (lotta alla dispersione scolastica e innalzamento della scolarità) o rimandano a impegni assunti con le parti sociali (accordi sottoscritti con le confederazioni sindacali nel dicembre 1997 sulle politiche dell'istruzione e della formazione); per altro verso, infine, esplicitano specifiche filosofie di approccio operativo (riduzione della spesa corrente a vantaggio di quelle

per investimenti nella scuola; *partnership* pubblico-privata nei beni culturali);

pur trattandosi spesso di principi generali, va osservato che in molti casi la loro enunciazione rinvia peraltro a provvedimenti già assunti o in via di realizzazione, la cui approvazione va ritenuta, oltre che urgente, propedeutica alla realizzazione delle più importanti riforme di sistema. Inoltre, tale enunciazione rinvia a scelte operative già tradotte in realtà (si pensi alle politiche museali o al rapporto pubblico-privato, nonché alla razionalizzazione della spesa corrente nella scuola);

sul piano finanziario viene fissato per la prima volta in modo impegnativo il rapporto del 2 per cento tra la spesa per la ricerca e il PIL, inquadrando l'insieme dei provvedimenti relativi in una prospettiva più volte caldeggiata nel dibattito della Commissione;

rilevata l'opportunità metodologica di precisare, a pagina 97, le diverse cause dell'abbandono scolastico in differenti aree del Paese, così da meglio giustificare la selettività geografica delle misure di sostegno al reddito ivi indicate esprime,

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si sottolinea la necessità di una adeguata copertura finanziaria dei disegni di legge di riforma della scuola in discussione in Parlamento e di un preciso impegno economico per il miglioramento dello *status* e per la maggiore valorizzazione professionale di tutto il personale della scuola ai fini del più compiuto perseguimento delle finalità di cui al secondo paragrafo della premessa;

si sottolinea altresì la necessità di dare piena attuazione al principio di riqualificazione e di efficacia della spesa, nonché di discostarsi dalla logica degli interventi di razionalizzazione della rete scolastica e di riduzione del personale scolastico;

infine, si rimarca la necessità di prevedere un'adeguata copertura per il finanziamento della riforma universitaria, con particolare riferimento all'autonomia didattica e agli interventi per la ricerca e il diritto allo studio.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

(Relatore: Sauro TURRONI)

**PARERE**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2001  
(Doc. LVII, n. 3)

La VIII Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2001 (doc. LVII, n. 3);

condividendo l'impianto e le finalità del documento, che prefigura l'azione del Governo in una serie di settori, tra i quali quelli attinenti alla politica per la casa, agli interventi in campo ambientale, alla politica infrastrutturale e alla riqualificazione delle aree urbane;

considerato che i risultati ottenuti nel risanamento economico-finanziario rendono oggi possibile concentrare l'azione di governo sullo sviluppo sostenibile e sulla

creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare nelle aree meno sviluppate, e che in questo senso è necessario un salto di qualità nelle politiche di riconversione ecologica dell'economia, di tutela ambientale e di infrastrutturazione civile, che vanno considerate priorità essenziali;

accogliendo, in particolare, con favore le indicazioni relative alle linee di intervento per la prevenzione del degrado ambientale ed il ripristino degli equilibri ecologici, pur rilevando che esse non risultano sviluppate a sufficienza in tutte le loro possibili implicazioni;

tenuto conto che, per quanto attiene agli interventi infrastrutturali, le indicazioni contenute nel documento sono su

alcuni aspetti invece puntuali, ma non sembrano ancora scaturire dalla definizione di una strategia globale per la mobilità, che individui gli obiettivi, i fabbisogni del Paese e gli interventi ritenuti prioritari, che dovranno essere definiti dalla Conferenza nazionale dei trasporti, già prevista per il 24 e il 25 giugno 1998;

considerato che, in merito all'individuazione delle linee di intervento nel settore della difesa del sistema idrogeologico e per l'adeguamento delle reti idriche, occorre introdurre espliciti riferimenti a valutazioni effettuate sulla base degli strumenti di pianificazione prescritti dalla vigente legislazione in materia, con particolare riguardo ai piani di bacino; si accoglie invece con soddisfazione l'impegno, indicato con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno, a promuovere programmi integrati di manutenzione e sistemazione idrogeologica, che andrebbero comunque inquadrati nell'ambito della pianificazione di bacino prevista dalla legge n. 183 del 1989;

rilevato inoltre che, in merito alla politica per la casa, andrebbero meglio precisati gli obiettivi da perseguire, che il documento individua essenzialmente nell'allargamento dell'offerta reale attraverso gli incentivi alla ristrutturazione previsti dall'articolo 1 della legge n. 449 del 1997, l'abbassamento del tasso di interesse sui mutui per l'acquisto della casa e una riforma del mercato delle locazioni volta ad eliminare il « regime vincolistico » finora prevalso;

per quanto attiene, in generale, agli interventi infrastrutturali e a quelli nel settore energetico, occorrerebbe valutare attentamente anche il possibile impatto sul territorio e sull'ambiente;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

*1) con riferimento alla prevenzione dei danni derivanti da calamità naturali:*

non si riscontrano nel documento sufficienti riferimenti, che andrebbero in-

vece esplicitati, al settore della protezione civile e alla politica di prevenzione che il Governo intende attuare in relazione a tutti i possibili fattori di rischio che interessano il territorio, le infrastrutture e le abitazioni, così come è opportuno esplicitare meglio la quantità di risorse destinata alla ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto, garantendo adeguatamente la continuità degli interventi;

*2) per quanto attiene agli interventi per finalità ambientali:*

il documento fa riferimento all'attuazione degli impegni assunti dalla Conferenza di Kyoto. In questo senso l'attuazione dei provvedimenti già approvati o in via di definizione da parte del CIPE (nei settori dell'energia, dei trasporti, ecc.) e l'attuazione degli indirizzi derivanti dalle convenzioni globali vanno inseriti organicamente nel documento di programmazione economico-finanziaria. Va valutata, tra l'altro, in questo ambito, l'opportunità di istituire un « osservatorio » presso il CIPE per verificare le scelte che si compiono nei settori dei trasporti, dell'energia, negli accordi commerciali con l'estero in relazione ai gas responsabili dell'effetto serra. A ciò va legato il tema della fiscalità ecologica: la necessità di disincentivare comportamenti inquinanti e di incentivare prodotti a basso consumo energetico e a bassa produzione di CO<sub>2</sub> va affrontato con una politica organica di fiscalità ecologica, che superi la logica di provvedimenti episodici e frammentari, senza accrescere la pressione fiscale complessiva;

riguardo, in particolare, all'adozione, prevista dal documento di programmazione, di misure di fiscalità ecologica al fine di ridurre le emissioni nel settore dei trasporti nelle grandi aree urbane, si ravvisa la necessità di non limitare le predette misure al settore dei trasporti, tenuto conto delle forti potenzialità inquinanti anche di altri comparti; nel quadro della riduzione delle emissioni derivanti dai mezzi di trasporto, occorrerebbe inoltre

considerare prioritario l'intervento sui sistemi di trasporto pubblico;

andrebbero infine introdotte forme di incentivazione per prodotti e cicli industriali a basso consumo energetico e a basse emissioni di CO<sub>2</sub> e andrebbe altresì promosso lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza energetica;

in merito all'adeguamento del sistema di depurazione delle acque ai parametri europei, si ritiene opportuno il riferimento al Mezzogiorno, ma si ravvisa la necessità di fare espressa menzione anche del Bacino del Po e del Bacino scolante della Laguna di Venezia;

si ritiene opportuno aumentare le risorse da destinare ai parchi nazionali e alle aree naturali protette regionali soprattutto in considerazione sia delle possibilità occupazionali sia delle necessità conseguenti all'istituzione di nuovi parchi;

per quanto attiene alle misure collegate alla gestione dei rifiuti, occorre mantenere inalterato l'ordine di priorità stabilito dal decreto legislativo n. 22 del 1997, recante una disciplina organica della materia;

circa il completamento delle bonifiche dei siti e delle aree industriali degradate, il documento fa riferimento esclusivamente agli interventi già avviati o già individuati, mentre si riterrebbe opportuno promuovere anche un accurato censimento volto all'individuazione di nuove aree che necessitano di interventi di risanamento;

il documento prevede inoltre il sostegno di investimenti ambientali anche attraverso l'individuazione di forme di incentivazione economica, che andrebbero tuttavia associate all'eliminazione di una serie di incentivi, attualmente previsti, suscettibili di produrre conseguenze dannose per l'ambiente.

### *3) Per quanto concerne la politica infrastrutturale e per le aree urbane:*

in merito agli interventi sulla rete viaria, ferroviaria e portuale, si ritiene che l'individuazione degli interventi ritenuti

prioritari debba necessariamente inquadarsi in un programma generale per la mobilità che delinei in modo compiuto ed organico la strategia che si intende perseguire nel settore — avendo come obiettivi, in particolare, il riequilibrio tra viabilità e altre modalità di trasporto nonché l'individuazione dell'uso della rotaia come priorità per il trasporto delle merci e per le aree metropolitane — effettuando nel contempo una valutazione esaustiva dei bisogni di adeguamento infrastrutturale del Paese;

in merito alle iniziative che il Governo intende assumere per accelerare la realizzazione di approdi turistici, si impone una attenta verifica delle possibili implicazioni ambientali dei relativi progetti, al fine di evitare che la realizzazione delle opere possa determinare fenomeni di erosione lungo le coste;

con particolare riferimento al sistema idrogeologico, è opportuno che — sia per l'individuazione degli interventi da realizzare sulle infrastrutture di captazione, accumulo e adduzione sia ai fini della realizzazione di opere di approvvigionamento e di sistemazione idrogeologica — si faccia esplicito riferimento sia alla pianificazione di bacino sia agli ambiti territoriali ottimali previsti dalla legge n. 36 del 1994; gli interventi per la difesa del suolo, giustamente indicati, insieme agli investimenti sulle risorse idriche, come una delle grandi priorità per il Mezzogiorno, vanno peraltro considerati una delle fondamentali priorità anche per il resto del territorio nazionale;

sempre con riferimento agli interventi previsti a difesa del sistema idrogeologico, andrebbe precisato che le risorse disponibili dovrebbero essere destinate a programmi di salvaguardia per i sottosistemi idrografici nei quali far confluire cofinanziamenti comunitari per il settore agricolo, la tutela ambientale e le risorse idriche, nonché finanziamenti derivanti da sovvenzioni globali. In aggiunta, va verificata anche la possibilità di introdurre misure riguardanti la protezione assicurativa da rischio idrogeologico;

in merito agli interventi di riqualificazione dell'ambiente urbano, si ritiene opportuno che l'azione di risanamento si concentri nelle zone più degradate o interessate da fenomeni di abusivismo, già oggetto di sanatoria, evitando riferimenti esclusivi alle aree metropolitane e prevedendo il miglioramento della mobilità anche con altri sistemi di trasporto pubblico oltre a quelli espressamente indicati dal documento;

il documento evidenzia inoltre, nell'ambito della politica per i beni culturali, la necessità di rivitalizzare porzioni pregiate dei centri storici: tale orientamento non appare conforme alle acquisizioni e agli indirizzi della cultura scientifica ed urbanistica, che riconosce come la tutela e la valorizzazione debbano essere estese a tutto il centro storico e, comunque, all'intero tessuto urbano caratterizzato da particolare valore storico, artistico ed architettonico.

*4) In merito alla politica per la casa:*

andrebbe precisato in modo più puntuale l'obiettivo che si intende perseguire attraverso le agevolazioni fiscali per interventi di ristrutturazione, di cui all'articolo 1 della legge n. 449 del 1997, tenuto conto che l'intento originario perseguito con tali misure era principalmente quello della riqualificazione del patrimonio esistente oltre che quello del rilancio del settore dell'edilizia. Pertanto, se si intende rafforzare tale strumento ed eventualmente prorogarlo, occorre verificare la possibilità di riferire le predette misure non soltanto a singoli edifici ed unità abitative, ma anche a complessi edilizi più ampi o a parti del tessuto urbano;

riguardo alla riforma del mercato delle locazioni, va precisato che finalità della nuova normativa — attualmente all'esame della VIII Commissione della Camera — non è esclusivamente l'eliminazione di un regime vincolistico, ma l'individuazione di soluzioni in grado di stabilire un giusto equilibrio tra le esigenze di liberalizzazione del mercato e l'introduzione

di misure di sostegno in favore di inquilini e locatori, idonee a potenziare l'offerta e a favorire, nel contempo, l'accesso delle fasce più deboli al mercato delle locazioni;

con riferimento a quanto previsto dal documento nel paragrafo 5.6, andrebbe previsto l'esplicito impegno affinché nella tabella A della legge finanziaria sia mantenuto ed integrato, per i prossimi anni, il finanziamento alla politica sociale della casa, condizione necessaria perché venga garantita la copertura finanziaria per l'avvio di una effettiva politica della casa;

si ritiene condivisibile il ruolo strategico attribuito dal Governo al patrimonio abitativo pubblico nell'ambito della politica sociale della casa, ma si sottolinea la necessità di precisarne la portata anche in relazione alla prevista vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

*5) riguardo agli interventi sul tessuto produttivo:*

gli strumenti per il sostegno allo sviluppo e all'occupazione — quali i contratti d'area e i patti territoriali — devono assumere come elementi essenziali gli indicatori di qualità ambientale e gli interventi sui servizi ambientali, sulla infrastrutturazione civile, sulla creazione di attività imprenditoriali nelle attività di tutela dell'ambiente e di riqualificazione delle città e del territorio, creando così realmente un « ambiente » favorevole allo sviluppo delle attività produttive;

nell'ambito degli investimenti nel settore della produzione elettrica, appare necessario assicurare la realizzazione di interventi di risanamento e la predisposizione di misure idonee ai fini della prevenzione e della riduzione dell'inquinamento elettromagnetico;

è necessario altresì far valere, nell'ambito della riformulazione delle tariffe elettriche, i principi di tutela ambientale e, a tal fine, la promozione dell'uso efficiente dell'energia e le politiche di gestione della do-

manda, come previsto dalla legge n. 481 del 1995, istitutiva dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas;

con specifico riferimento al progetto nel settore degli idrocarburi previsto nella Val d'Agri, si ritiene necessario adottare ogni utile misura per contenerne l'impatto ambientale, tenuto conto che la zona in-

teressata rientra in un area naturale protetta, assicurando inoltre una maggiore partecipazione del territorio regionale alle ricadute occupazionali e di sviluppo prodotte dall'investimento ed assicurando anche un adeguato *bonus* energetico da utilizzare per favorire l'insediamento di nuove imprese.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

(Relatore: Michele GIARDIELLO)

**PARERE**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2001  
(Doc. LVII, n. 3)

La IX Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 118-*bis* del regolamento, il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2000;

premesso che:

grazie ad una rigorosa politica di risanamento finanziario l'Italia ha rispettato i parametri previsti dall'Unione europea, ai fini della partecipazione all'Unione economica e monetaria, per quanto riguarda l'inflazione, i tassi di interesse, la stabilità del cambio della lira, l'indebitamento pubblico e la tendenza alla riduzione del debito;

nel triennio 1999-2001, l'obiettivo della politica di bilancio è la continuazione dell'opera di risanamento finanziario, in modo da conseguire un'ulteriore progressiva riduzione del rapporto fra disavanzo complessivo e reddito nazionale, che dovrebbe raggiungere l'1 per cento nel 2001, ed una sostanziale riduzione del rapporto fra debito pubblico e reddito nazionale, che dovrebbe collocarsi al 107,0 per cento alla fine del 2001;

contestualmente la politica di bilancio sarà finalizzata al sostegno dello sviluppo ed alla creazione di nuovi posti di lavoro, stimolando in particolare la crescita economica e l'occupazione nelle aree meno sviluppate del Paese in modo da

colmare il differenziale economico ancora esistente tra Nord e Sud;

in questo quadro appare necessaria la promozione di investimenti in infrastrutture, in tecnologia, informazione e formazione, e che a tal fine si configura come strategico il ruolo dei sistemi dei trasporti e delle telecomunicazioni nel loro complesso;

considerato che, per quanto riguarda gli aspetti di più diretto interesse della Commissione, dal documento di programmazione economico-finanziaria risulta che:

tanto nel settore dei trasporti, quanto in quelli delle telecomunicazioni e delle poste, sulla base degli orientamenti affermatasi a livello comunitario, è in atto un processo di liberalizzazione che dovrà proseguire nel rispetto dei principi della tutela del mercato, della promozione della concorrenza e della difesa dei consumatori;

per il trasporto aereo, nel quadro di un potenziamento delle infrastrutture aeroportuali che si è esplicato in appositi, precedenti interventi normativi, sono previsti finanziamenti finalizzati ad investimenti per gli aeroporti di Reggio Calabria, Brindisi ed Olbia;

il settore marittimo sarà oggetto di iniziative volte a rafforzare la competitività degli operatori nazionali nei servizi di cabotaggio marittimo — in particolare con la riorganizzazione del comparto cabotaggio del gruppo Finmare — essendo prossima la piena liberalizzazione di tali attività a livello comunitario;

per quanto riguarda le strutture portuali, si proseguirà in una politica che, anche con il concorso di capitali privati, sta contribuendo allo sviluppo di talune realtà portuali e che, grazie al ruolo che il Mediterraneo ha nuovamente assunto nei traffici mondiali, sta consentendo la formazione di una prima importante rete di porti meridionali;

nel settore dell'autotrasporto si intende promuovere, anche sulla base della recente legge di riforma, la competitività delle imprese nazionali in un contesto liberalizzato, definendo fra l'altro misure di armonizzazione dei costi con i concorrenti comunitari;

per quanto riguarda le ferrovie, saranno garantiti gli impegni assunti con la legge finanziaria per il 1998 al fine di assicurare alle Ferrovie dello Stato le risorse per il programma di adeguamento tecnologico e di crescita della capacità di rete, da realizzare attraverso interventi infrastrutturali concentrati su talune principali direttrici e secondo una logica volta a favorire il riequilibrio modale;

in conformità alla normativa comunitaria, e nella prospettiva dell'utilizzo dell'infrastruttura nazionale da parte di parte di vettori comunitari per il trasporto dei passeggeri e delle merci, le Ferrovie dello Stato si stanno preparando alla separazione contabile fra la gestione della rete e l'esercizio dei servizi di trasporto, da realizzare a decorrere dal 1° gennaio 1999, da completare con il successivo affidamento di tali attività a due distinte società dal 1° gennaio 2000;

le Poste Italiane sono chiamate a rappresentare un elemento chiave nella modernizzazione del Paese, compiendo un ulteriore sforzo di miglioramento della qualità del servizio reso a prezzi contenuti: va infatti garantita la continuità del servizio universale pur nel quadro di un ampio e rapido processo di liberalizzazione del settore;

quanto al settore delle telecomunicazioni, esso potrà costituire nei prossimi anni un motore di investimenti, per infrastrutture e per ricerca e sviluppo, con importanti ricadute in termini occupazionali, mentre le nuove tecnologie di comunicazione potranno rafforzare i processi formativi e di qualificazione produttiva delle piccole e medie imprese;

si conferma, infine, la volontà del Governo di proseguire nel processo di

privatizzazioni in atto, prevedendo in particolare la cessione della quota pubblica residua detenuta indirettamente nella società Aeroporti di Roma, la vendita di una quota della partecipazione detenuta in Alitalia e la cessione delle società del comparto linea del gruppo Finmare;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

sul documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2000

con le seguenti osservazioni:

A - Il Governo s'impegni, anche attraverso opportune direttive ed interventi, a promuovere politiche che garantiscano gli interessi del sistema Paese; .

B - il processo di costruzione dell'Unione europea nel settore dei trasporti deve avvenire altresì perseguendo obiettivi di carattere sociale: intermodalità, ambiente, salute e sicurezza dei cittadini. Si tuteli l'occupazione, la qualità del lavoro, i diritti, garantendo anche normative contrattuali omogenee, anche al fine di contrastare politiche di *dumping*;

C - la riduzione di finanziamenti destinati alle attività di gestione delle Ferrovie dello Stato non assorba complessivamente il recupero di efficienza e sia modulata in modo tale che la riduzione medesima non diventi un elemento negativo rispetto all'obiettivo di sviluppo dell'azienda;

D - il recupero di efficienza deve avvenire:

1) assicurando con priorità interventi per i servizi merci, pendolari, lunga percorrenza, servizio *eurostar*;

2) individuando le aree di spreco: appalti, burocrazia, mancanza di controllo, appesantimento burocratico, disorganizzazione;

3) valorizzando complessivamente il fattore lavoro essenziale in un'azienda di servizi, individuando le aree di inefficienza e per questa via abbattere anche il costo del lavoro, promuovendo assunzioni permanenti tali da garantire il ricambio generazionale;

4) cambiando in modo coerente le modalità di gestione; a tal fine il Governo adotterà un documento di indirizzo per la revisione del Piano d'impresa contestualmente alla presentazione della Finanziaria.

**X COMMISSIONE PERMANENTE**

(Attività produttive, commercio e turismo)

(Relatore: Paola MANZINI)

**PARERE**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2001  
(Doc. LVII, n. 3)

La X Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2001,

considerati:

il raggiungimento degli obiettivi derivanti dal quadro di convergenza contenuto nel Trattato di Maastricht e quindi della partecipazione dell'Italia, il 2 maggio, prossimo, alla nascita della UEM;

l'importanza che taluni indirizzi siano condivisi e sostenuti da tutti i Paesi partecipanti alla UEM, con particolare ri-

guardo alle politiche per l'occupazione, all'attuazione del mercato unico, all'ammmodernamento del mercato dei capitali, all'incoraggiamento dell'imprenditorialità privata, all'armonizzazione dei sistemi di prelievo fiscale e tributario;

la centralità che il Governo annette alla realizzazione, nel prossimo triennio, di obiettivi di crescita del PIL (3 per cento) e dell'occupazione (1 per cento), e del calo del tasso di disoccupazione (1 per cento);

la necessità di promuovere e incentivare la destinazione delle risorse attualmente liberate dall'impiego nei titoli di Stato, al sistema produttivo ed, in particolare, al capitale di rischio delle imprese;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

è necessario un nuovo approccio alle politiche industriali, tale da rendere maggiormente competitivo il sistema nel suo complesso, attraverso il superamento di interventi settoriali, a favore di iniziative finalizzati al rafforzamento dei sistemi di impresa e dei fattori locali di sviluppo in quanto elementi generatori di lavoro. In tal senso si rileva l'esigenza di un forte sostegno alla progettualità, all'efficienza della pubblica amministrazione ed alla finalizzazione delle risorse ad effettivi fattori di successo. A questo proposito pare necessaria una più puntuale definizione di strumenti e risorse atti a favorire la ricerca e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese;

entro il contesto di sostegno al sistema delle piccole e medie imprese devono essere considerati con attenzione i problemi derivanti da un pluralità di norme tendenti a costituire un quadro di vantaggi (fiscali, contributivi, e così via) per

la piccola impresa con meno di 15 dipendenti, rispetto all'esigenza di crescita della struttura imprenditoriale del Paese impegnata nella sfida della globalizzazione dei mercati;

devono inoltre essere ripensati, insieme agli strumenti di promozione e di sostegno industriale, anche quelli relativi all'internazionalizzazione e all'esportazione, in una linea di convergenza sinergica delle diverse azioni, tale da favorire il coordinamento delle politiche e l'eliminazione di funzioni sovrapposte;

il quadro di privatizzazioni prospettato per il triennio comporta l'esigenza di rafforzare l'indirizzo tendente a considerare tale capitolo nel contesto di una maggiore efficienza e trasparenza dei mercati finanziari del Paese, con particolare riferimento allo strumento della *public company*. Si sottolinea, per quanto riguarda le operazioni del settore industriale, e specificamente nel gruppo Finmeccanica, la necessità di realizzare gli indirizzi e gli obiettivi proposti dalla risoluzione n. 8-00032 approvata da questa Commissione nella seduta del 15 aprile scorso.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

(Relatore: Carlo STELLUTI)

**PARERE**

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2001  
(Doc. LVII, n. 3)

La XI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1999-2001;

considerato come il processo di convergenza verso il rispetto dei parametri di Maastricht sia proseguito nel 1997 in tutti i paesi per l'Unione Europea e come l'Italia abbia contribuito al processo di convergenza rispettando in maniera puntuale i parametri richiesti;

valutato come, nell'ambito del processo di convergenza, l'Italia abbia ottenuto importanti e lusinghieri risultati per quanto riguarda l'inflazione (passata dal

4 per cento del 1996 al 1,9 per cento del 1997), l'indebitamento netto della pubblica amministrazione in percentuale rispetto al Prodotto interno lordo (passato dal 4,2 per cento del 1996 al 2,4 per cento del 1997), i tassi di interesse a lungo termine (scesi dal 9,4 per cento del 1996 al 6,9 per cento del 1997) e la stabilità dei cambi;

considerato come l'Italia abbia realizzato rispetto agli indicatori fissati *performances* superiori rispetto a quanto richiesto e come tali indicatori tendenziali mostrino l'avvio di un ciclo virtuoso prevedendo un ulteriore consolidamento della tendenza ed un miglioramento dei dati per il prossimo triennio;

valutato come il Documento di programmazione economico-finanziaria mostri, rispetto alle impostazioni precedenti, come oculate politiche di contenimento della spesa siano in grado di realizzare effetti espansivi rispetto alla situazione economica e come sia prevista per il prossimo triennio una consistente crescita occupazionale, risultato di un rinnovato dinamismo di alcuni settori produttivi, nonchè dello sviluppo di nuovi bacini di impiego;

considerato altresì come il Documento contenga importanti indicazioni operative volte a favorire l'emersione delle attività irregolari e del lavoro sommerso, diffusi in vaste aree ed in numerosi settori produttivi del paese, attraverso un'azione progressiva in grado di migliorare il livello di attrattività del tessuto economico locale e come l'emersione del lavoro irregolare possa determinare un ulteriore significativo aumento del livello di occupazione e del numero delle imprese;

osservato come il Documento ponga quale centrale il tema dell'occupazione e dello sviluppo, rilevante come quello del risanamento, impostando una strategia di intervento di carattere complessivo, che sarà ulteriormente specificata dal Piano d'azione per l'occupazione emanato a fronte degli impegni presi nel vertice europeo di Lussemburgo del 20 e 21 novembre 1997;

considerato come il Documento fissi obiettivi di finanza pubblica, quali l'accelerazione degli investimenti pubblici ed il rafforzamento della lotta all'evasione fiscale, necessari per l'impostazione di nuove politiche di sviluppo;

valutata la previsione di misure volte alla regolamentazione della concorrenza e del mercato, anche attraverso la riduzione della pressione fiscale, la riforma degli incentivi alle imprese ed il rafforzamento delle piccole e medie imprese;

considerato inoltre come il Documento contenga l'impostazione di una strategia complessiva per l'occupazione, che

interviene sui diversi fattori necessari al sostegno dello sviluppo e dell'occupazione, tra i quali la sicurezza, il miglioramento della Pubblica Amministrazione, il rafforzamento della dotazione infrastrutturale, il riordino degli incentivi all'occupazione e alla produzione, la riforma degli Enti di promozione industriale, gli investimenti in formazione ed in misure di politica attiva del lavoro;

valutato come sia confermata, nell'impostazione degli interventi e nella loro promozione, la funzione della collaborazione tra le parti sociali e le istituzioni ed il ruolo riservato al decentramento funzionale e alla progettazione in sede locale delle iniziative a sostegno dello sviluppo;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

la previsione di sviluppo della ricchezza prodotta dal paese è condizione indispensabile, ma insufficiente ad una espansione significativa dei livelli occupazionali; si ritiene pertanto opportuno intervenire con un piano articolato ed efficace, rivolto in primo luogo alle aree del Mezzogiorno e tenendo conto delle aree del Centro Nord a declino industriale;

il ruolo della programmazione negoziata quale scelta di fondo implica la assunzione di responsabilità da parte delle comunità locali e la necessità di intervenire per semplificare le procedure di accesso ai fondi, così da rendere più efficace l'iniziativa e favorire un maggior accesso ai fondi comunitari;

l'accento posto rispetto alla riforma del sistema degli ammortizzatori sociali implica l'impostazione di un intervento in grado di garantire una copertura universale dei lavoratori indipendentemente dal settore o dall'impresa di appartenenza, volto a favorire l'inserimento lavorativo, la tutela per la perdita temporanea del lavoro, i disoccupati di lungo periodo e po-

litiche attive del lavoro rivolte alle giovani generazioni;

appare opportuno inoltre sottolineare la presenza nel nostro paese di un elevato tasso di disoccupazione femminile soprattutto nel Mezzogiorno, dove il livello di disoccupazione giovanile femminile raggiunge il 64 per cento, e come nell'ambito delle misure di politica attiva del lavoro sia necessaria la predisposizione di un piano per l'estensione nelle regioni meridionali di servizi sociali per l'infanzia, così da favorire un miglioramento della qualità della vita delle popolazioni meridionali e nel contempo costruire opportunità di impiego per la forza lavoro femminile;

gli interventi strutturali a sostegno dell'occupazione si devono affiancare alla prospettiva di un nuovo sistema di protezione sociale, in grado di disegnare un nuovo e moderno modello d'assistenza più efficace ed equo;

si ritiene necessario rafforzare l'intervento sulla formazione, attraverso la promozione degli strumenti di formazione in alternanza e per l'avviamento formativo al lavoro, completando l'attuazione degli interventi di riforma del sistema di formazione professionale e dei contratti di apprendistato e di formazione lavoro disposti dalla legge n. 196 del 1997;

nei prossimi mesi appare necessario accelerare il reinserimento al lavoro dei lavoratori impegnati da anni nei lavori

socialmente utili, lavoratori a forte rischio di esclusione, residenti in gran parte nelle aree del Mezzogiorno;

l'impegno per regolamentare i nuovi lavori sprovvisti di tutele deve portare all'allargamento del sistema dei diritti, senza ridimensionare il livello di tutela già presente per il lavoro dipendente;

il tema della riduzione e della rimodulazione dell'orario deve combinare in termini positivi le esigenze del mondo del lavoro e del mondo dell'impresa, considerando la necessità di combinare i tempi di vita con quelli di lavoro;

l'impegno per l'emersione del lavoro irregolare si deve concretizzare in una azione coordinata e complessiva, in grado di intervenire sui diversi aspetti dello sviluppo a livello locale attraverso la piena attuazione dei contratti di riallineamento; per dare certezza e stabilità alle imprese sul piano delle politiche contributive e fiscali si ritiene altresì necessaria la definizione di misure volte a garantire la copertura del pregresso per le imprese che aderiscono ai contratti di riallineamento;

si considera inoltre opportuna l'adozione di misure specifiche per favorire l'emersione del lavoro irregolare nell'ambito delle attività di cura e di assistenza alla persona, attraverso la deducibilità degli oneri relativi al lavoro di cura per le collaboratrici familiari e le attività di assistenza agli anziani e alla famiglia.